



**AIAZ**

**NUOVA SERIE, N. 8,  
2024**

# Newsletter

**Associazione Italiana di Archeozoologia**

**Nuova Serie N.8**

**In questa edizione:**

<b>XI Convegno AIAZ, Trento: aggiornamento</b>	<b>2</b>
<b>Libro Bianco per Jacopo</b>	<b>3</b>
<b>Pubblicazioni soci 2024</b>	<b>5</b>
<b>Libri di Interesse</b>	<b>11</b>
<b>News ed Eventi</b>	<b>15</b>
<b>Ciao, Eugenio!</b>	<b>20</b>



## XI Convegno AIAZ di Trento: aggiornamento

Si ricorda a tutti i soci, come da III circolare, che l'XI Convegno Nazionale di Archeozoologia si terrà a Trento presso il MUSE – Museo delle Scienze dal 26 novembre al 10 dicembre 2024 (sessioni da martedì a sabato). Si ricorda, inoltre, che l'Assemblea Generale dei soci si svolgerà giovedì 28 nel pomeriggio.

### Prossime scadenze:

- Prima di iscriversi al convegno (scadenza iscrizioni 16 giugno), assicurarsi di avere pagato la quota di iscrizione al convegno e alla cena sociale (che può essere anche pagata in contanti al momento dell'arrivo al convegno, costo 40 euro)
- Entro il 16 giugno iscrizione al convegno attraverso Google Form (link nella circolare)

### Quote di partecipazione:

- studenti (inclusi dottorandi e specializzandi) senza sussidio economico (stipendio e/o contributo per partecipare al convegno), che siano o meno soci AIAZ: € 20
- soci AIAZ (in regola con il pagamento della quota associativa): € 50
- non-soci AIAZ: € 70

La quota potrà essere pagata tramite:

- C/C postale con n. 53569752 intestato a Associazione Italiana di Archeozoologia Viale Europa 32/8, 39100 Bolzano;
- sulle coordinate bancarie BancoPosta IT83 J076 0103 2000 0005 3569 752 (BIC/SWIFT: BPPIITRRXXCIN: J);
- PayPal: effettua il pagamento tramite il tuo account PayPal a segreteria@aiaz.it. N.B. RICORDATI di aggiungere 2 euro alla quota, volti a coprire le spese di commissione PayPal.

Specificare nella causale che il pagamento si riferisce alla quota per l'"Iscrizione convegno AIAZ 2024" o alla quota per l'"Iscrizione convegno AIAZ 2024 e Cena Sociale". Sarà comunque possibile fare due pagamenti separati. Entrambi i pagamenti dovranno essere effettuati prima dell'iscrizione al convegno ed essere allegati alla stessa nell'apposito Google Forms di iscrizione (link nella circolare).



## “Piccolo libro bianco. Ricordi di amici, archeozoologi e non” per Jacopo De Grossi Mazzorin

Di Chiara Assunta Corbino & Claudia Minniti

Giovedì 23 maggio a Roma, presso il Museo Nazionale Romano nella sede di Palazzo Altemps, è stato presentato il “Piccolo Libro Bianco. Ricordi di amici, archeozoologi e non” dedicato a Jacopo De Grossi Mazzorin, curato da Marco Masseti, Claudia Minniti e Chiara Assunta Corbino.

Il libro contiene una raccolta di ricordi, pensieri, poesie e fotografie. La pubblicazione di questo libro è stata supportata e finanziata dall’Associazione Italiana di Archeozoologia, della quale Jacopo è stato sempre un membro attivissimo oltre che presidente dal 2011 al 2017. I contributi sono stati scritti da tanti suoi cari amici, archeozoologi e non, che hanno avuto grande importanza nella sua vita.

La sede in cui è stato presentato il libro, Palazzo Altemps, è il luogo in cui Jacopo ha condotto buona parte della sua attività professionale ai tempi in cui lavorava per l’allora Soprintendenza Archeologica di Roma. Negli ambienti di questo palazzo si è svolta molta della sua attività da archeozoologo che lo ha reso noto a tutti.

L’incontro, svoltosi nel teatro, ha visto la partecipazione di almeno cento persone. Hanno ricordato la figura di Jacopo, dal punto di vista umano e scientifico: Stéphane Verger (direttore del Museo Nazionale Romano), Umberto Tecchiati (presidente dell’Associazione Italiana di Archeozoologia), Umberto Albarella (University of Sheffield), Marco Masseti (International Union for the Conservation of Nature Species Survival Commission e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia), Letizia Rustico (Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma), Francesco di Gennaro (già Soprintendente del Museo Luigi Pigorini), Franco Cambi (Università degli Studi di Siena), Monica Sorti e Daniele De Grossi Mazzorin (moglie e figlio di Jacopo). Claudia Minniti (Sapienza Università di Roma) ha inoltre elencato le numerose iniziative e i libri dedicati a Jacopo fino ad oggi.

Con questo libro e questo evento non solo si è voluto ricordare Jacopo, ma anche esprimere il grande affetto da parte dei suoi amici e colleghi.



## “Piccolo libro bianco. Ricordi di amici, archeozoologi e non” per Jacopo De Grossi Mazzorin

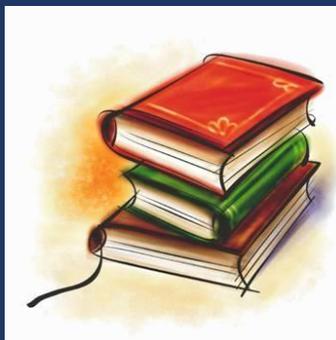


Amici e colleghi riuniti per ricordare e celebrare la ricerca ma anche la persona di Jacopo.

Sul podio, Umberto Albarella, Umberto Tecchiati e Claudia Minniti.

Tra il pubblico si riconoscono Marco Massetti e Chiara Corbino, coorganizzatori dell'evento insieme a Claudia Minniti.





## Publicazioni soci: 12/2023-06/2024

### Abatino, Claudia:

**Abatino C.** (2024). I reperti archeozoologici. In: F. Cambi, L. Pagliantini, E. Vanni (a cura di), *Archeologia e storia nella rada di Portoferraio. La villa di San Marco*, Brepols Publishers, Turnhout, pp. 196-206.

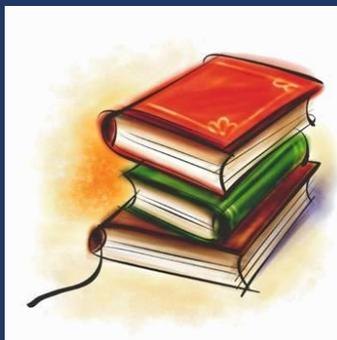
### Angeletti, Lucilla:

**Angeletti, L., Caffarelli, L. e Thun Hohenstein, U.** (2023). Studio archeozoologico delle faune dai contesti etruschi di Funo in Trocchi, T. e Della Casa M. (a cura di) *SP87: una nuova strada per l'archeologia della pianura bolognese 1. L'età del Ferro*, Quaderni di archeologia dell'Emilia-Romagna NS 5.

**Angeletti, L., Arnetta, G., Gonzato, F e Thun Hohenstein, U.** (2023). Hunting and breeding during the Early Bronze Age in the Valli Grandi Veronesi: the case of Vallese di Oppeano 4C (Verona, Italy), in Staviľă A. *Interdisciplinarity in archaeology UISPP 2023: Book of Abstracts*.

### Aniceti, Veronica:

Albarella U., **Aniceti V.** (2024). 'Unmaking' the Deer in Medieval Europe: Historical and Archaeological Evidence. In: *European Journal of Archaeology* 27(2), pp. 1-19.



## Publicazioni soci: 12/2023-06/2024

### Bona, Fabio:

**Bona F.**, Poggiani Keller R. (2024). Hunter-gatherers between the Late Glacial and the beginning of the Holocene in northwestern Italy: Animal exploitation at Cividate Camuno (Valle Camonica - Lombardy, Brescia). In: *Quaternary International* 691, pp. 8-17.

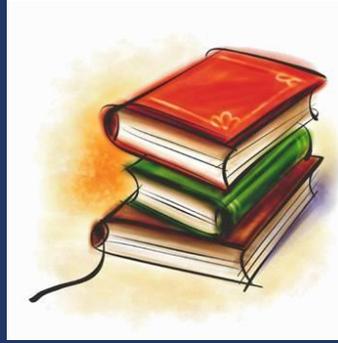
### Boschin, Francesco:

Rocca R., Giannandrea P., Pereira A., Bahain J.-J., **Boschin F.**, Da Costa A., Di Rita F., Fouriaux F., Iannucci A., Germond L., Gioia D., Magri D., Mecozzi B., Nomade S., Sardella R., Schiattarella M., Voinchet P., Aureli D. (2023). Multidisciplinary study of the Lower Palaeolithic site of Cimitero di Atella (Basilicata), Italy. In: *Quaternary International* 676, pp. 1 - 26.

Spagnolo V., Crezzini J., Falguères C., Tombret O., Garbe L., Bahain J.-J., Giaccio B., Arrighi S., Aureli D., Eckberg I., Boscato P., Ronchitelli A., **Boschin F.** (2024). Grotta Grande (southern Italy). Disentangling the Neandertal and carnivore interaction in a short-term palimpsest at the last glacial onset (~116-109 ka). In: *Quaternary Science Reviews* 331, 108628.

### Fapanni, Francesca:

Armigliato A., Bassetti M., Castiglioni E., Corbetta S., De Lotto M.B., **Fapanni F.**, Longhi C., Rottoli M., Tecchiati U., Viola S. (2024). Il complesso monumentale dell'età del Rame. In: C. Longhi, S. Solano (a cura di), *Ai piedi del castello. 5000 anni di storie a Breno*, Archeologia preventiva e valorizzazione del territorio 13, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, pp. 53-96.



## Publicazioni soci: 12/2023-06/2024

### Girod, Alberto:

Bodon M., Cianfanelli S., Fedi M., Barone S., Liccioli L., **Girod A.** (2024). Further records and dating of *Pseudunio auricularius* (Spengler, 1793) (*Bivalvia Margaritiferidae*), from Cagnola Canal (Veneto, Italy). In: *Biodiversity Journal* 14(4), pp. 673-687.

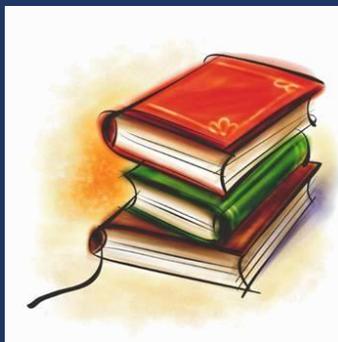
### Masetti, Marco:

Insacco G., Zava B., **Masetti M.** (2023). Two late 1800s wolves, *Canis lupus* Linnaeus, 1758 (*Mammalia Canidae*), from the Hyblean Mountains, in eastern Sicily. In: *Biodiversity Journal* 14(4), pp. 765-773.

**Masetti M.** (2023). Les mammifères à piquants. Le porc-épic à crête en Europe. In: *Le Courrier de la Nature* 336, pp. 54-55.

**Masetti M.** (2023). Origine des rats épineux européen. In: *Le Courrier de la Nature* 336, p. 59.

**Masetti M.** (2023). Paleontological notes on the Dodecanese islands (Greece, Aegean Sea). In: **M. Masetti** (ed.), *Life on islands. 2. Zoological diversity of the Aegean Archipelago. Studies dedicated to Norma Chapman.* Edizioni Danaus, Palermo, pp. 19-25.



## Publicazioni soci: 12/2023-06/2024

### Masetti, Marco:

**Masetti M.** (2023). Strengths and limitations of artistic representations and literary descriptions of animals. In: A. Zucker, C. Franco, M. Vespa (eds.). *Zoomathia. Learning about Animals in Ancient and Medieval Cultures*, Edizioni Università per Stranieri di Siena, Siena, pp. 11-36.

**Masetti M.** (2023). Un prezioso cofanetto del tesoro della Cappella Palatina: le scene di caccia e gli animali. In: P. Monterosso (ed.), *Thesaurus. Alla scoperta di un patrimonio segreto*, Fondazione Federico II editore, Palermo, pp. 46-55.

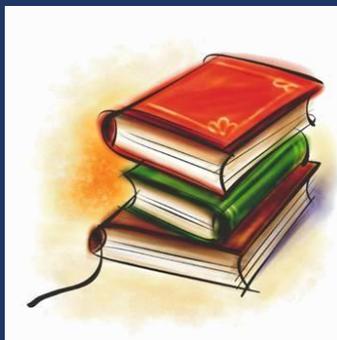
**Masetti M., Scaduto G.B.** (2023). Il cofano incrostato del Tesoro della Cappella Palatina, con iscrizioni in carattere naskhi. In: P. Monterosso (ed.). *Thesaurus. Alla scoperta di un patrimonio segreto*, Fondazione Federico II editore, Palermo, pp. 57-61.

**Masetti M.** (2023). Il Genoard, metafora del paradiso. In: P. Monterosso (ed.). *Thesaurus. Alla scoperta di un patrimonio segreto*, Fondazione Federico II editore, Palermo, pp. 342-364.

**Masetti M.** (2024). Gli animali negli affreschi della Camera Pinta. In: *Quaderni della Rocca 4, Musei Nazionali di Perugia/Direzione Regionale Musei Umbria*, Perugia, pp. 19-20.

### Minniti, Claudia:

**Minniti C., Cianfoni M.** (2024). Gli animali per la guerra. In: V. d'Ercole (a cura di), *Archeologia della Guerra in Italia - Dalle origini fino alle Guerre Puniche*, Ceccarelli editore, Viterbo, pp. 204-216.



## Publicazioni soci: 12/2023-06/2024

### Penco, Matteo:

**Penco M.** (2024). La Tomba del Tasso e lo scheletro della Volpe. In: G. Baldini, V. Del Segato, A. Marcocci, M. Milletti (a cura di), *Gli Etruschi di Casenovole. Passato remoto di una comunità: Catalogo della mostra. Quaderni del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma 4*, pp. 229-233.

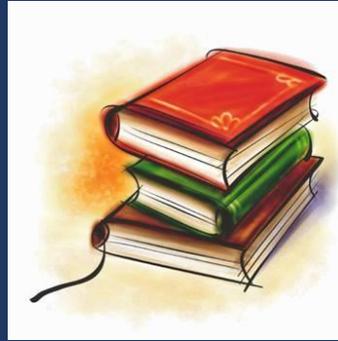
### Romandini, Matteo:

Vidas L., Silvestrini S., Lugli F., **Romandini M.**, Real C., Radović S., Janković I., Benazzi S. (2023). Filling in the blanks: the application of palaeoproteomics in faunal analysis. In: I. Miloglav (ed.), *Proceedings from the 10th International Scientific conference, Methodology and Archaeometry, Zagabria 1-2 dicembre 2022, University of Zagreb, Zagreb*, pp. 9-20.

Silvestrini S., Real C., Lugli F., Delpiano D., Harvati F., Collina C., Peresani M., Spinapolice E.E., **Romandini M.**, Benazzi S. (2024). Hunting game: New data on the subsistence strategies during the Uluzzian in Italy. In: *Journal of Archaeological Science: Reports 57*, 104575.

### Tecchiati, Umberto:

**Tecchiati U.** (2023). I resti faunistici di età bassomedioevale e moderna. In: C. Magrini, L. Zenarolla (a cura di). *A tavola e in cucina tra medioevo e rinascimento nel castello di San Vito al Tagliamento. Catalogo dei materiali rinvenuti negli scavi archeologici dal 1992 al 2009, All'Insegna del Giglio, Firenze*, pp. 127-141.



## Pubblicazioni soci: 12/2023-06/2024

### Tecchiati, Umberto:

**Tecchiati U., Amato A., Laffranchi Z., Zingale S., Coia V., Paladin A., Salzani L., Thompson S., Bersani M., Dori I., Szidat S., Lösch S., Arenz G., Zink A., Milella M. (2023).** "Until death do us part". A multidisciplinary study on Human- Animal co- burials from the Late Iron Age necropolis of Seminario Vescovile in Verona (Northern Italy, 3rd-1st c. BCE). In: PLoS ONE 19(2), e0293434.

**Tecchiati U., Gulino F. (2024).** Alcune osservazioni sulla transizione Preistoria - Protostoria in Italia settentrionale (IV-III millennio a.C.). Aspetti cronologici e culturali. In: C. Ruta (a cura di), Dall'Uomo del Rame all'Homo faber. Il sostrato profondo della storia, III Convegno Internazionale di Studi di Ragusa, 27-28 luglio 2023, Laboratorio degli Annali di Storia, Edizioni di Storia, Ragusa, pp. 101-128.

### Trentacoste, Angela:

**Trentacoste, A., MacKinnon, M., Day, C., Le Roux, P., Buckley, M., McCallum, M., and Carroll, C. 2023.** Isotopic insights into livestock production in Roman Italy: diet, seasonality, and mobility on an imperial estate. Environmental Archaeology.

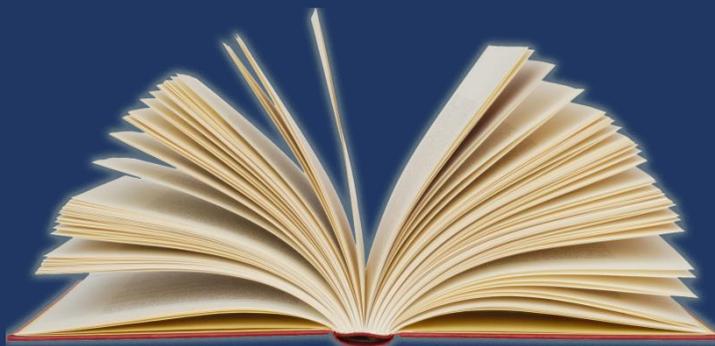


## Libri di Interesse

Di Marco Masseti

**Lyvia Morgan, 2020 - KEOS XI Wall paintings and social context. The northeast bastion at Ayia Irini. INSTAP Academic Press di Philadelphia (Pennsylvania, USA): 533 pp., 74 tavole.**

Oltre ad essere una cara amica, Lyvia Morgan è probabilmente il maggior esperto contemporaneo di iconografia egea della Tarda Età del Bronzo (II millennio a.C.). Tra le sue ultime fatiche, l'imponente volume KEOS XI Wall paintings and social context. The northeast bastion at Ayia Irini è stato pubblicato nel 2020 per i tipi dell'INSTAP Academic Press di Philadelphia (Pennsylvania, USA). L'opera si preoccupa di indagare la qualità ed il significato delle pitture murali dell'insediamento minoico dell'isola di Kea, situata a sud-est dell'Attica, nell'arcipelago delle Cicladi (Grecia). È l'undicesimo volume della serie che l'INSTAP sta dedicando all'insediamento protostorico cicladico ed è ispirato all'antico nome dell'isola. KEOS XI costituisce infatti la principale pubblicazione sulle pitture murali di età minoica di Ayia Irini (contemporanee a quelle di Akrotiri, su Santorini e ad altre di Creta), ambientate originariamente all'interno del singolare contesto di una fortificazione. Si tratta di un testo innovativo sia per la presentazione della metodologia, sia per la ricerca. Il fulcro dell'opera è incentrato sulla relazione simbiotica tra i dipinti murali, l'architettura, l'azione e la percezione umana. Attraverso la struttura delle raffigurazioni e il contesto in cui sono collocate, le immagini svolgono un ruolo nella memoria socio-culturale. Inquadrando i dipinti nel più ampio ambito della cultura del Tardo Bronzo egeo, Lyvia Morgan esplora le implicazioni sociali dell'iconografia, favorendo ed approfondendo la nostra comprensione della vita e dell'ambiente dell'epoca, con implicazioni anche di vasta portata per le relazioni culturali con i paesi limitrofi.



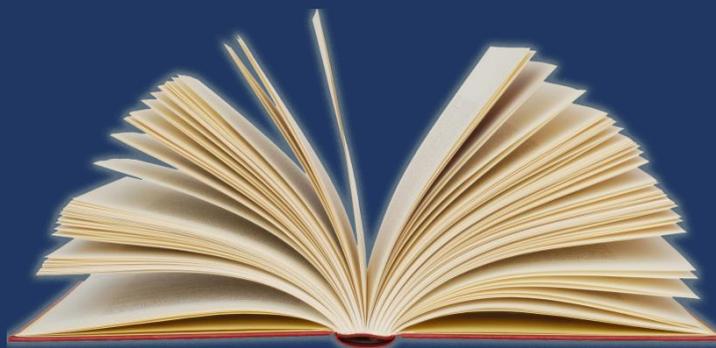
## Libri di Interesse

Di Marco Masseti

Un capitolo particolarmente significativo è quello dedicato alle raffigurazioni zoologiche che si sviluppa, appunto, in un continuo confronto con le analoghe realizzazioni di altre aree cicladiche e cretesi. Anche a Kea, il daino comune, *Dama dama dama* (L., 1758), si conferma fra gli animali più raffigurati nell'arte egea del Tardo Bronzo, comparando in contesti venatori e non (Figura 1). Le scene in cui l'ungulato è presentato richiamano da vicino un particolare delle pitture murali della cosiddetta "Casa Occidentale" (Ditike Oikia) di Akrothiri. Quel particolare pittorico in cui un maschio di leone, *Panthera leo* L., 1758, insegue tre maschi cervidi adulti, caratterizzati da palchi completamente formati (Figura 2). Ad Ayia Irini, per lo meno quattro daini compaiono evocati pittoricamente in scene venatorie in cui sono inseguiti da cani da caccia. Il loro mantello è inequivocabilmente caratterizzato dalla presenza di maculature diffuse che ne suggeriscono l'appartenenza specifica.



**Figura 1.** Frammento delle pitture murali dell'insediamento di Ayia Irini sull'isola cicladica di Kea, Grecia (Tarda Età del Bronzo).

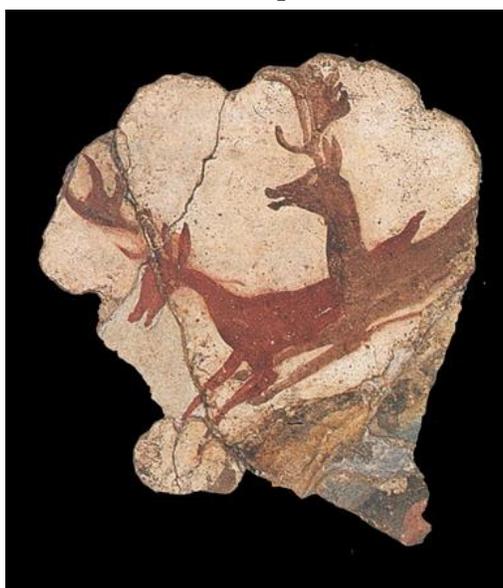


## Libri di Interesse

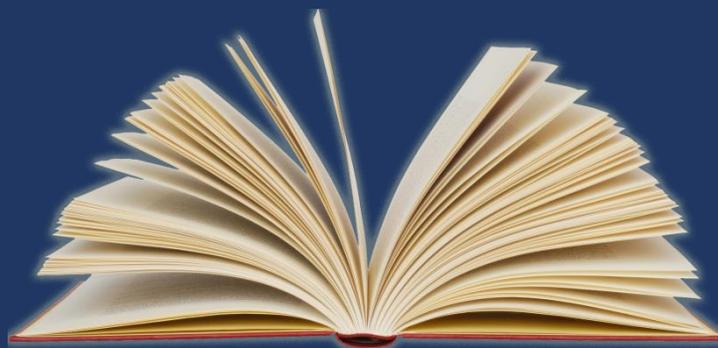
Di Marco Masseti

L'immagine dell'ungulato riappare ancora in vari sigilli egei coevi. Contrariamente a quanto rappresentato dalle produzioni artistiche del periodo, la diffusione del daino comune non è però altrettanto testimoniata dalla documentazione archeozoologica, dove è invece il cervo, *Cervus elaphus* L., 1758, a rivelarsi il rappresentante più diffuso della medesima famiglia tassonomica. Forse anche l'egagro o capra selvatica, *Capra aegagrus* Erxleben, 1777, è fra le prede delle scene di caccia riscoperte a Kea. Insieme alla decorazione di un frammento di pittura murale proveniente da Aghia Triada, su Creta, si tratterebbe della rarissima (finora) evocazione pittorica di questo caprino selvatico nel Tardo Bronzo dell'Egeo, dove invece l'animale figura fra i soggetti più comuni della glittica.

Fra gli animali domestici, capre, pecore, *Ovis gmelini* Blyth, 1841, e cavalli, *Equus przewalskii* Poliakov, 1881, costituiscono altri importanti soggetti delle raffigurazioni artistiche zoologiche di Ayia Irini. Da essi è però completamente assente una qualsiasi immagine del maiale, *Sus scrofa* L., 1758. Ciò è piuttosto curioso anche perché i resti osteologici del suide domestico sono discretamente presenti ad Ayia Irini, come in altri siti delle Grecia preistorica.



**Figura 2.** Particolare delle pitture murali di Akrothiri, su Thera (Santorini), Grecia (ca. 1630 a.C.), dove si vedono i palchi di due daini maschi completamente



## Libri di Interesse

**Di Marco Masseti**

Al contrario, i frammenti osteologici di capre e pecore sono fra quelli più frequentemente recuperati nei siti egei della Tarda Età del Bronzo, anche nelle Cicladi. Alcuni frammenti di intonaco affrescato di Kea sono decorati con particolari di animali destinati però a restare indeterminati. Mancano infatti gli elementi diagnostici per una loro compiuta identificazione. Vi si vedono particolari di zampe dipinte in un colore biancastro e caratterizzate dalla presenza di zoccoli. Si dovrebbe trattare di ungulati, forse di caprini domestici, anche se quello che ci resta delle loro figure è troppo parziale per poterne tentare un'attribuzione a livello specifico. Il ritrovamento di questi frammenti di pittura in un contesto in cui è anche presente la figura umana ci fa pensare alla loro probabile evocazione in ambiti di sussistenza basata sull'allevamento animale. Simili situazioni richiamano il confronto con la più completa rappresentazione da un più celebre gregge dipinto di capre e pecore proveniente da Santorini, sempre dal contesto pittorico della "Casa Occidentale" di Akrothiri (Thera).

Ad Ayia Irini, il cavallo compare per la prima volta nel corpus delle pitture murali egee. Vi viene raffigurato spesso a coppie, sottintendendo una sua probabile associazione ad un carro. Si tratterebbe senza dubbio di una, se non della più antica, attestazione di questo utilizzo dell'equide. Lyvia Morgan si domanda se l'animale sia stato portato a Kea per nave, insieme agli altri mammiferi. E se gli abitanti del Tardo Bronzo fossero soliti vedere tutti questi animali sull'isola? I daini, i cani, i cavalli, le pecore, le capre ed anche i maiali - che per qualche ragione gli artisti del tempo non ritenevano opportuno evocare nelle loro pitture - possono essere stati importati su Kea solo per tramite antropico. Per nessuno di essi sarebbe infatti possibile sopravvivere alla traversata di un tratto di mare aperto come quello che ancora separa Kea dalla terra ferma più vicina. In ogni caso, la loro presenza nei dipinti si mostra quale riflesso dell'espressione simbolica di uno schema iconografico condiviso che si stava sviluppando all'epoca tra le élites di Cnosso, Micene e, a quanto pare, anche delle isole egee del Tardo Bronzo.

Per questa monumentale opera, a Lyvia Morgan è stato conferito il prestigioso 2024 James R. Wiseman Book Award dall' Archaeological Institute of America.



## News ed Eventi

### XXV Congresso Nazionale API - Associazione Primatologi Italiani

18-20 settembre 2024, Palermo (Orto botanico dell'Università degli Studi di Palermo)

Il Congresso, in occasione del quale verranno accolte presentazioni anche di carattere archeozoologico, verterà attorno ai temi seguenti: Evoluzione; Studi cognitivi; Comportamento sociale; Bioacustica; Ecologia; Conservazione; Morfologia e Fisiologia; Benessere e gestione; Storia della primatologia e I primati nel contesto storico e artistico.

Tutte le informazioni al link <https://www.antropo-archeo.it/>.





## News ed Eventi

### 44th Association for Environmental Archaeology conference

12-14 dicembre 2024, Oxford (UK)

The 44th Association for Environmental Archaeology conference will be held in Oxford (UK) from 12 - 14th December 2024, hosted by the School of Archaeology, the Department for Continuing Education (University of Oxford) and Oxford Archaeology.

Our theme “Past Environments for Emerging Worlds” aims to generate debate about the future of environmental archaeology at a time when our discipline, both in academic and professional realms, is at a cross-roads in terms of relevancy within and beyond archaeology. In particular, we want to ask the questions “What does the world want from environmental archaeology?”, “How should environmental archaeology approach global concerns?” and “What role does it have to play in contemporary challenges at a range of scales?”.

Abstract submission and registration is now open and we would welcome a broad range of methodological, theoretical and data-based submissions.

Abstract submission: 31st July 2024

Early bird registration: 31st August 2024

Conference registration: 31st October 2024

Further information at: <https://www.oxfordarchaeology.com/aca44/home>.





## News ed Eventi

**2nd Integrating ZooMS and Zooarchaeology (IZAZ) workshop**  
19-21 novembre 2024, Collège de France (Paris)

This workshop will explore methodological advances and novel applications of ZooMS within Pleistocene and Holocene contexts.

The event will begin with keynote presentations from Matthew Collins and Virginie Sinet-Mathiot. The second day will consist of talks presenting diverse archaeological studies utilizing ZooMS and zooarchaeological analyses. On day three, we will engage in an open discussion on the new methodological potentials and the implications to work on past human behavior.

If you would like to participate in this in-person event then please submit an abstract (250 words) before June 17th through **IZAZ 2024: Integrating ZooMS and Zooarchaeology Workshop**.

For any questions, do not hesitate to contact [izaz2024@sciencesconf.org](mailto:izaz2024@sciencesconf.org).





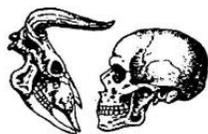
## News ed Eventi

**14th meeting of the GAPA (Society for Archaeozoology and Prehistoric Anthropology/Gesellschaft für Archäozoologie und Prähistorische Anthropologie)**

30 settembre-4 ottobre 2024, University of Cologne

From 30th September to 4th October, the 14th meeting of the GAPA (Society for Archaeozoology and Prehistoric Anthropology/Gesellschaft für Archäozoologie und Prähistorische Anthropologie) will be held at the University of Cologne.

As in previous years, the focus of our meeting will be on recent results from zooarchaeology, prehistoric anthropology and bioarchaeology with special regard on bridging the gap between animal and human bone research.



UNIVERSITÄT  
ZU KÖLN



## News ed Eventi

### THE HISTORY OF THE BRITISH FAUNA: WILD AND DOMESTIC VERTEBRATES



**16th-18th September 2024**  
University of Sheffield

Have you ever wondered what species are native to Britain and which animals have been introduced?

Or how animals have adapted to changing environmental conditions and increasing human interference?

This 3-day course will use lectures and hands-on activities to give participants a basic knowledge of the development of the British fauna from the Pleistocene through to the Modern day. Topics such as evolution, zoogeography, domestication, introductions and extinctions will be addressed, including how humans and animals interacted through history. Mammals, birds, fish, amphibians and reptiles will be all included.



**FOR MORE INFORMATION PLEASE CONTACT US:**

 [ZOOARCH-SHORTCOURSE@SHEFFIELD.AC.UK](mailto:zooarch-shortcourse@sheffield.ac.uk)

 @ZOOARCHLABSHEFF

 @ZOOARCHLABSHEFFIELD

 SHEFFIELD ZOOARCHAEOLOGY SHORT COURSE

Per informazioni riguardo al corso scrivere a: [zooarch-shortcourse@sheffield.ac.uk](mailto:zooarch-shortcourse@sheffield.ac.uk) o contattare Lenny Salvagno a: [l.salvagno@sheffield.ac.uk](mailto:l.salvagno@sheffield.ac.uk).



## Ciao, Eugenio!

Di Ivana Fiore

Eugenio,

mai avrei pensato di dover scrivere un testo per ricordare Eugenio. A poche settimane dalla sua scomparsa il vuoto che ha lasciato cresce sempre di più. Avevamo tanti lavori da finire che la pandemia Covid e vicende di vita personale ci avevano costretto a mettere da parte. Nonostante la malattia che lo aveva colpito e costretto a lunghi mesi di ospedale, pensavamo che ormai fosse una condizione momentanea e in via di risoluzione, anche se lunga e dolorosa.

Eugenio raccoglieva in se tante competenze, sempre curioso e sperimentatore.

Laureatosi in Scienze geologiche (Sapienza - Università di Roma), segue un corso di perfezionamento in Sapienza in “Tecniche per il controllo, la conservazione e il restauro dei Beni Culturali” che, grazie alla sua predisposizione e abilità, lo porteranno a diventare uno degli esperti italiani più importanti nel restauro di reperti ossei fossili e sub fossili. La sua attività l’ha svolta sia individualmente sia con la società cooperativa ARX. Tra i suoi lavori ci sono analisi faunistiche e paleontologiche di tanti importanti siti italiani (Polledrara di Cecanibbio, Rebibbia-Casal de’ Pazzi, Grotta di Lamalunga e tantissimi altri). A questo, affiancava competenze inerenti la geologia e la stratigrafia, abile nel rilevamento geologico e archeologico, con competenze di geomorfologia e paleo ambiente, oltre a un senso pratico e organizzativo, raro da trovare, che lo rendevano per tutti un collaboratore prezioso.

Ha contribuito all’allestimento didattico di Musei ed esposizioni temporanee per Associazioni, Università, Musei, Soprintendenze, realizzando testi e materiale didattico.



## Ciao, Eugenio!

Di Ivana Fiore

Era un bravo divulgatore, aveva ottime competenze comunicative e predisposizione al contatto con il pubblico (tra i tanti ha collaborato con l'Antiquarium Comunale "Pietro Lotti" di Ischia di Castro, Museo Territoriale del Lago di Bolsena, Museo Civico della Rocca Farnese di Valentano, Museo di Scienze, Museo Civico di S. Angelo Romano,- Museo "L. Ceselli" di Subiaco, Museo Nazionale Preistorico e Etnografico "L. Pigorini", ecc.)

Tra le sue attività ci sono anche incarichi di insegnamento di Archeozoologia presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università della Tuscia e la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università La Sapienza di Roma.

Eugenio è stato socio AIAZ fin dalla sua istituzione, ha contribuito allo sviluppo dell'Associazione non solo partecipando ai convegni e alle pubblicazioni degli atti con lavori importanti, ma anche come revisore degli articoli da pubblicare e come organizzatore di uno stage su recupero e restauro di resti faunistici in collaborazione con Paolo Boscato. Sempre per l'Associazione, oltre alla competenza scientifica, ha messo a disposizione la sua grande esperienza nella gestione finanziaria e burocratica e il suo contributo come revisore dei conti è sempre stato prezioso. Inoltre, è stato uno degli animatori di uno storico gruppo Whatapps di soci e consiglieri AIAZ insieme a Jacopo De Grossi Mazzorin.

Non è possibile racchiudere il lavoro di Eugenio in poche righe, ma a testimoniare la sua attività svolta in aree e contesti diversi ci sono le numerosissime pubblicazioni e partecipazioni a convegni. Tale diversità è la testimonianza di quanto fosse un professionista serio e ricercato.



## Ciao, Eugenio!

Di Ivana Fiore

Ho conosciuto Eugenio nella primavera del 1990 insieme ad Antonio Curci, c'incontrammo nel laboratorio di Paleontologia del Quaternario e Archeozoologia del Museo Pigorini, era un primo colloquio con Antonio Tagliacozzo e Pier Francesco Cassoli. Avevano un nuovo laboratorio e cercavano collaboratori per un lavoro di sistemazione della collezione di confronto. Lui era un esperto, io e Antonio eravamo due studenti che si stavano avvicinando all'Archeozoologia, diciamo che ... eravamo alle prime ossa. C'è voluto un po' prima di superare la sua diffidenza e ogni tanto lo scoprivamo a ridacchiare delle cantonate che io e Antonio prendevamo sulle prime determinazioni. Non ricordo il momento in cui il rapporto è cambiato ed è diventato l'Eugenio di sempre, forse il giorno della mia laurea (dicembre 1990), era presente insieme a tanti altri amici.

Sono tanti i lavori che abbiamo fatto insieme con Tonino: sistemazioni di collezioni del museo, studi di reperti, scavi e recuperi di materiale faunistico. Tanti i lunghi viaggi in macchina per scavi e convegni.

Oltre a ricordare Eugenio come studioso, abile e sapiente restauratore, preciso e pignolo come pochi, capace di ricomporre reperti che per altri erano imprese impossibili, lo ricordo come un uomo buono, colto, simpatico, singolare e ironico. Voglio citare anche la sua abilità nel preparare limoncelli e marmellate di cui lui e Francesca mi facevano puntualmente dono. Molti di noi, oltre ad aver perso uno studioso, un collega insostituibile, hanno perso un caro amico.



# AIAZ

NUOVA SERIE, N. 8,  
2024

## Newsletter

Associazione Italiana di ArcheoZoologia

### Nel Prossimo Numero

Il prossimo numero dell'AIAZ Newsletter è previsto per dicembre 2024.

In questo nono numero si raccoglieranno tutte le pubblicazioni scientifiche di carattere archeozoologico prodotte dai soci per il periodo maggio-dicembre 2024.

Se siete interessati a contribuire al prossimo numero dell'AIAZ Newsletter con suggerimenti di lettura, novità e comunicazioni utili per i soci si prega di scrivere a:

Lenny Salvagno  
([segreteria@aiaz.it](mailto:segreteria@aiaz.it))

Siamo sul web!

Seguici su:

<https://www.facebook.com/groups/242070452550616>

